

## **SUGGERIMENTI PER UN MODERATORE SINODALE**

### **COSA DOVREBBE FARE**

1. Aprire l'incontro, lasciando che ogni persona si presenti brevemente (se le persone del gruppo non si conoscono già); se possibile proporre al gruppo di fare un momento di preghiera ed una breve riflessione su un brano biblico, in base al tipo di gruppo che si ha davanti (credenti/praticanti oppure no).
2. Esporre o ricordare le motivazioni per cui le persone si trovano insieme in quel gruppo ed esporre il tema sul quale aprire la condivisione proponendo alcune semplici domande, evitando un linguaggio clericale o per esperti, ricorrendo eventualmente anche ad immagini o scenari.
3. Chiarire la modalità con la quale si dovrebbe svolgere la condivisione e cioè:
  - Ognuno può e deve intervenire liberamente.
  - L'intervento dovrebbe essere l'espressione delle proprie esperienze personali (non discorsi teorici o astratti tipo "sarebbe bello se..." "si dovrebbe fare così" "se tutti facessero..." etc.) vissute in riferimento al tema da condividere ed eventualmente contenere proposte concrete.
  - L'intervento non dovrebbe essere lungo per lasciare a tutti gli altri il tempo per intervenire.
  - Ogni intervento dovrebbe essere ascoltato attentamente da tutti, senza che vengano espresse critiche o interruzioni, affinché esso possa produrre in chi ascolta una reazione o risonanza.
4. Quando tutti si sono espressi, propone un tempo di silenzio per consentire ad ognuno di riflettere sugli interventi ascoltati.
5. Propone a tutti di esprimere le sensazioni, le risonanze avute ascoltando gli altri, evitando commenti o giudizi sugli interventi degli altri.
6. Scrive, sulla scheda predisposta per il gruppo sinodale, quanto emerso dalla condivisione in termini di gioie vissute, delusioni sofferte, ferite subite o ancora vive, critiche sollevate, proposte costruttive, senza escludere nulla di quanto detto, anche se detto da una sola persona.
7. Condivide con tutto il gruppo quanto scritto, affinché ciò che viene scritto rappresenti il più fedelmente possibile quanto detto nel gruppo.
8. Se il gruppo è disponibile si può chiudere con una breve preghiera di ringraziamento allo Spirito Santo per significare che l'ascolto reciproco è stato l'ascolto dello Spirito di Dio che può parlare attraverso ogni persona.

## SUGGERIMENTI PER UN MODERATORE SINODALE

### COSA NON DOVREBBE FARE

1. Non dovrebbe imporre le proprie idee al gruppo o condizionarlo con queste.
2. Non dovrebbe consentire che si facciano commenti, obiezioni, giudizi o critiche sugli interventi di altri.
3. Non dovrebbe interrompere chi parla, se non per ricordargli, con garbo, che ogni intervento non dovrebbe essere troppo lungo o per far notare che si sta uscendo dal tema proposto.
4. Non dovrebbe mettere in contrapposizione o esprimere giudizi sugli interventi (“come ha detto giustamente Paolo, a differenza di Anna...”) o consentire che altri facciano questo.
5. Non dovrebbe porre domande indagatrici o che rispondano alla propria curiosità. Semmai solamente domande che aiutino chi parla a proseguire o approfondire quanto sta dicendo.
6. Non dovrebbe lasciare fuori nessuno dalla possibilità di intervenire.
7. Non dovrebbe lasciare spazio alle persone che tendono a prendere il sopravvento e ad assumere un ruolo di leader nel gruppo con troppi interventi o affermazioni assolute (“è così e basta!”).
8. Non dovrebbe tralasciare di ricordare che gli interventi devono essere narrazioni di esperienze personali e non giudizi di merito sul tema proposto (“per me i non credenti non hanno diritto di esprimersi su argomenti di Chiesa!”).
9. Non dovrebbe tralasciare nessuna testimonianza in sede di redazione della scheda di sintesi, perché lo scopo del sinodo non è produrre documenti ma *“far germogliare sogni, suscitare profezie, visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un’alba di speranza, imparare l’uno dall’altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani”* (Papa Francesco, discorso introduttivo al sinodo dedicato ai giovani 3 ottobre 2018).